

La News



La cantina secondo Starck

Progettare una cantina è diventata una sfida per i più grandi architetti del mondo, da Mario Botta a Santiago Calatrava, fino al designer Philippe Starck, che ha firmato il progetto di Château Les Carmes Haut Brion, a Bordeaux: da fuori, sembra una nave rovesciata, immersa in un lago tra i vigneti dell'azienda, da cui emerge lo "scafo" in vetro metallo e cemento, ma è sotto terra che si sviluppa la struttura, con 2.400 metri quadrati su 4 piani. Un omaggio a Bacco, perché, ha commentato Starck, "il vino è magico: la sua genesi è scienza, la sua struttura un'astrazione. Il suo effetto una vertigine. Conoscerlo è cultura. Per raccontare il vino si può utilizzare solo il linguaggio dell'immaterialità".

Primo Piano

Il futuro del vino tra la Cina e gli Usa

Dal punto di vista enoico il Pacifico è bifronte: da un lato ci sono gli Usa, imprevedibili per affidabilità e numeri, dall'altro c'è la frontiera della Cina. Due mercati diversissimi, ma entrambi estremamente importanti per l'Italia: nel primo quarto 2016, le esportazioni verso il primo hanno perso in volume (-3,3%, a 60,72 milioni di litri) ma guadagnato in valore (+2,7%, a quota 260,74 milioni di euro), mentre quelle verso la Cina sono cresciute molto in percentuale (+34,9% in volume e +22,4% in valore), ma Pechino non è ancora un punto di riferimento, con 5,45 milioni di litri per 17,78 milioni di euro (dati Corriere Vinicolo-Uiv). Secondo "Wine Intelligence", però, continua a crescere la media borghesia urbana cinese: stando al report "China Landscapes 2016", sono 48 milioni i bevitori di vini importati, rispetto ai 38 del 2014, e la percentuale di consumatori che ne bevono ogni settimana è cresciuta del 12% sul 2015, arrivando al 35%. In più questi consumatori, specie nell'"off-trade", si stanno rivolgendo a una fascia di prezzo più alta, con il segmento fino a 100 yuan (13,5 euro) che perde terreno, a vantaggio diretto della fascia tra i 200 e i 300 yuan (27-40 euro). E con l'e-commerce che è già il secondo canale di vendita più importante in assoluto. Per gli States, scrive "Shank News Daily", il mercato enoico dovrebbe continuare a crescere anche nel 2016 (+1,1%, a quasi 327 milioni di casse da 9 litri), e gli sparkling dovrebbero performare meglio sia dei vini fermi e da tavola che del mercato, con una crescita del 6% che porterebbe un nuovo record alla categoria, a 18,8 milioni di casse e il 6% del mercato. Un'ottima notizia per l'Italia, che ha nel Prosecco una carta vincente. Guardando al futuro, il mercato dovrebbe crescere fino a 344 milioni di casse entro il 2020, con tassi annui di sviluppo dell'1,3%. Buone notizie, per il nostro Paese, che guarda però a come evolveranno anche le trattative sul trattato di libero scambio Ttip, sul quale, peraltro, c'è chi si è espresso con chiaro pessimismo, come il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, secondo cui, per molti motivi, "è probabile che l'accordo salti: sarà molto difficile che passi e sarà una sconfitta per tutti".

Focus

E-commerce: per i grandi e per le griffe

Ormai fenomeno consolidato nel mondo, dagli Usa alla Cina, dal Regno Unito alla Francia, l'e-commerce per il vino, in Italia, è ancora marginale: tutto il settore food nel 2015 ha fruttato 370 milioni di euro, il 2% del mercato delle vendite online (16,6 miliardi). Ma è un canale di grande prospettiva, sul quale investono anche cantine diversissime tra loro, con web shop di proprietà. Ultimi arrivati, in ordine di tempo, sono Gruppo Italiano Vini, la realtà più grande del vino italiano (fatturato consolidato di 358 milioni di euro nel 2015, 86 milioni di bottiglie e oltre 1.300 ettari in tutta Italia) con www.vinicum.com, dove offrirà le etichette delle sue 15 cantine, e la griffe toscana Tenuta di Biserno di Lodovico Antinori, a Bibbona, con www.thelittlewineshop.it. "Vinicum - dichiara Roberta Corrà, dg Giv - ci permette di raccontare con la nostra voce la qualità dei nostri vini". "Così possiamo arrivare anche in zone non servite da distributori ed enoteche, a vantaggio nostro e degli appassionati", commenta Lodovico Antinori (creatore di miti del vino mondiale, come Masseto e Ornellaia, prima, e poi, alla Tenuta di Biserno, di etichette grandiose come Il Pino di Biserno, Biserno e Lodovico ...).



SMS "Brexit", che fare?

Finché il Regno Unito non invocherà l'art. 50 del Trattato di Lisbona, cambierà poco per l'export di vino (anche italiano) nel Paese: ma dopo, secondo il gruppo bancario Rabobank, che ha dedicato ai possibili scenari un intero report, due cose sono quasi certe, ovvero che una quota di nuovi dazi sarà inevitabile e che la sterlina sarà ancora più debole di ora. Per mitigare i possibili effetti negativi, secondo Rabobank, gli importatori dovrebbero fare magazzino a monte della svalutazione. Per i produttori di vino che esportano in Uk, invece, gli analisti sono piuttosto lapidari: la cosa migliore potrebbe essere quella di prepararsi già da adesso a cambiare il baricentro del proprio marketing, verso i sempreverdi Stati Uniti o la rampante Cina (l'analisi più dettagliata su <http://goo.gl/FXrpN>).

Cronaca

"Born Digital Wine Awards"

Premiere giornalisti, food and wine blogger, fotografi e videomaker che raccontano il mondo del vino, la cultura ed il consumo responsabile: ecco "Born Digital Wine Awards, brought to you by Wine in Moderation" (#BDWAbYWIM) promosso da "Wine in Moderation - Art de Vivre", di cui Unione Italiana Vini è il partner per l'Italia (<http://goo.gl/wUGqey>). Il termine per la consegna dei lavori scade il 18 luglio. "Il vino è cultura, premiare chi la diffonde un dovere", commenta il presidente Uiv Antonio Rallo.



Wine & Food

Nel mondo il cibo mangiato in ogni Paese viene al 69% dall'estero

Il 69% delle derrate alimentari consumate e prodotte in un Paese è originario, in realtà, di un'altra area geografica. Cifra che è aumentata del 6% negli ultimi 50 anni, a testimonianza di una sempre maggiore "omogeneizzazione" delle diete. E le regioni lontane dai centri di biodiversità agricola, come Nord America, Nord Europa o Australia, sono le più dipendenti dalle derrate straniere, mentre Asia e Africa occidentale, da questo punto di vista, sono ben più "autarchiche". A dirlo uno studio dell'"International Center for Tropical Agriculture" colombiano (<http://goo.gl/g6jxcP>), guidato da Colin Khoury.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Sull'Isola di Gorgona, nasce un vino denso di significato, grazie al lavoro di una delle grandi griffe del vino italiano, Frescobaldi, e dell'Istituto di Pena dell'Isola, dove la speranza

passa per il vigneto. A WineNews Lamberto Frescobaldi, Niccolò D'Afflitto, enologo dell'azienda, e la storia di Chargui, uno dei detenuti coinvolti nel progetto.

